

UNA PAROLA PER OGGI

16 - 30 Novembre 2012

Anno 8, Numero 137

Le auguriamo una buona giornata con parole d'incoraggiamento e buone notizie.

* * *

Shakey andò da uno psichiatra. «Dottore», implorò, «ho un problema. Ogni volta che vado a dormire, penso che c'è qualcuno sotto il letto. Così vado a controllare, e poi penso che c'è qualcuno sopra il letto. Sopra, sotto, sopra, sotto. Mi aiuti, sto impazzendo!»

«Si affidi alle mie cure per due anni», rispose lo strizzacervelli. «Venga da me tre volte alla settimana e guarirò le sue paure». Il poveretto volle sapere quanto sarebbe costata la terapia e il medico ripose: «Cento dollari a visita». «Ci devo pensare» replicò l'infelice. Sei mesi più tardi il medico incontrò Shakey per strada e chiese: «Perché non è più venuto da me per curarsi?». Egli rispose: «Per un centinaio di dollari a visita!? Un falegname mi ha curato per dieci dollari».

«Ah, sì! E come?»

«Ha tagliato le gambe del letto!»

* * *

Durante la seconda guerra mondiale, l'Inghilterra doveva aumentare la sua produzione di carbone. Winston Churchill convocò i leader dei minatori per ottenere il loro sostegno. Al termine della presentazione chiese loro di immaginare una parata che sapeva si sarebbe tenuta a Piccadilly Circus dopo la guerra. «In primo luogo», disse, «sarebbero sfilati i marinai che avevano mantenuto aperte le rotte marittime vitali. Poi i soldati che, tornati a casa da Dunkerque, erano partiti per sconfiggere Rommel in Africa. Poi i piloti che avevano spazzato via la Luftwaffe dai cieli.» Infine, disse, «sarebbe passata una lunga fila di uomini macchiati di sudore e di fuliggine con i caschi da minatore. Qualcuno dalla folla avrebbe gridato: "E voi dov'eravate durante i giorni critici della nostra lotta"? E da diecimila gole sarebbe venuta la risposta: "Eravamo nel profondo della terra a scavare carbone"». Non tutti i lavori sono prestigiosi, ma la gente con la faccia nera di carbone svolge un ruolo fondamentale per aiutare l'organizzazione a compiere la sua missione.

* * *

— Il silenzio è il genio dei folli e una delle virtù dei saggi.

— Il pessimista è colui che ha il mal di mare durante l'intero viaggio della sua vita.

— Pensando alla moralità, non si può giocare con l'animale che è in noi senza diventare interamente animale. Chi vuole mantenere il suo giardino ben curato non riserva un angolo alle erbacce.

* * *

La maturità è molte cose. È la capacità di basare un giudizio sul quadro generale, il lungo raggio. Significa essere in grado di resistere al desiderio di gratificazione immediata e scegliere l'azione che pagherà più tardi. Una delle caratteristiche del giovane è "lo voglio adesso". L'adulto può aspettare.

La maturità è la perseveranza, la capacità di faticare in un progetto o una situazione, nonostante l'opposizione pesante e le battute d'arresto scoraggianti, e attenersi ad esso fino a quando non sia realizzato.

La maturità è la capacità di controllare la rabbia e risolvere le differenze senza violenza. La persona matura è in grado di affrontare i fastidi, la frustrazione, il disagio e la sconfitta senza crollare o lagnarsi. Sa che non può avere tutto.

La maturità è l'umiltà. È l'essere grande abbastanza per dire: "ho sbagliato". E, quando ha ragione, la persona matura non ha bisogno di dire: "Te l'avevo detto."

La maturità è la capacità di vivere all'altezza delle proprie responsabilità, e questo significa essere affidabile, mantenere la parola. L'affidabilità è una caratteristica dell'integrità.

La maturità è la capacità di prendere una decisione e mantenerla. Le persone immature passano la loro vita ad esplorare infinite possibilità e poi non fare nulla.

La maturità è l'arte di vivere in pace con ciò che non può essere cambiato, il coraggio di cambiare ciò che deve essere cambiato, non importa a quale costo, e la saggezza per riconoscere la differenza.

* * *

Una coppia adottò un bambino dopo cinque anni di vani tentativi di concepimento. Con loro grande sorpresa, poco tempo dopo l'adozione la moglie scoprì di essere incinta e poi diede alla luce un figlio. Un giorno, quando i due ragazzi avevano otto e nove anni, una vicina venne a fare visita. Osservando i bambini mentre giocavano, la donna chiese: «Qual è tuo figlio?» La mamma rispose: «Entrambi». L'ospite insistette. «Ma voglio dire, qual è l'adottato?» La madre non esitò e, guardandola negli occhi, rispose: «Ho dimenticato».

Quando si è adottati quali figli di Dio, per fede in Cristo, si apprezza subito la dimenticanza del Padre celeste. Egli ha scelto di di-

menticare i peccati perdonoati, il passato ribelle, e di dare pieni diritti a figli e figlie. Egli tratta il credente come se non avesse mai peccato.

* * *

Salomone, re d'Israele e famoso per essere il più saggio degli uomini, disse: «Non c'è nulla di nuovo sotto il sole». Più le cose cambiano più rimangono le stesse. È vero che abbiamo imparato ad usare l'elettricità per creare computer, telefonini ed altri meravigliosi congegni elettronici, ma l'uomo non è cambiato. Chiunque legge i quotidiani d'oggi e studia la storia vede che ciò che è stato è quello che sarà. Faremo bene a riflettere su una serie di domande fatte dal profeta Isaia al popolo d'Israele circa 700 anni a.C.

Isaia disse ad Israele (ed a noi): «Ecco il Signore Dio che viene con tutta la sua potenza, con il suo braccio egli domina. Ecco, il suo salario è con lui, la sua ricompensa lo precede. Come un pastore, egli pascerà il suo gregge: porterà in braccio gli agnelli, li terrà sul petto, condurrà le pecore che allattano. Chi ha misurato le acque nel cavo della mano o preso le dimensioni del cielo con il palmo? Chi ha raccolto la polvere della terra in una misura o pesato le montagne con la stadera e

i colli con la bilancia? Chi ha preso le dimensioni dello spirito del Signore o chi gli è stato consigliere per insegnargli qualcosa? Chi ha egli consultato perché gli desse istruzione e gli insegnasse il sentiero della giustizia, gli impartisse la saggezza e gli facesse conoscere la via del discernimento? A chi vorreste che Dio assomigliasse? Con quale immagine lo rappresentereste?»

Poi il profeta Isaia dichiarò: «Egli è assiso sulla volta della terra, da lì gli abitanti appaiono come cavallette; Egli distende i cieli come una cortina e li spiega come una tenda per abitarvi; Egli riduce i principi a nulla, e annienta i giudici della terra; appena piantati, appena seminati, appena il loro fusto ha messo radici

in terra, Egli vi soffia contro, e quelli inaridiscono e l'uragano li porta via come stoppia. "A chi dunque vorreste che io assomigliassi, a chi sarei io uguale?" Dice il Santo. Levate gli occhi in alto e guardate: Chi ha creato queste cose? Egli le fa uscire e le conta una ad una, le chiama tutte per nome; per la grandezza del suo potere e per la potenza della sua forza, non ne manca una». Poi

Isaia aggiunge: «Egli dà forza allo stanco e accresce il vigore di chi è spossato. I giovani si affaticano e si stancano; i più forti vacillano e cadono; ma quelli che sperano nel Signore acquistano nuove forze, si alzano in volo come aquile, corrono e non si stancano, camminano e non si affaticano».

Il Signore Dio è creatore di tutto l'universo, noi compresi, e, dunque, non fa parte del creato. Parlandoci attraverso il Suo profeta Isaia, ci dice che vuole avere un rapporto intimo con noi. Vuole essere l'affettuoso Pastore che cura le Sue pecore. Cerca per la pecora smarrita. Questo lo può fare perché è l'Onnipotente e l'Altissimo. Sta cercando te, caro lettore, dando prova del Suo amore nel mandare Suo Figlio Gesù Cristo a morire per te su una croce romana. Più grande amore non c'è!

UNA PAROLA PER OGGI
offre, in omaggio, un nostro
calendario a strappo per
l'anno 2013. Ogni foglio ha
un versetto tratto dalla Bibbia
e una brevissima meditazione
sul retro. Ne chiedi la sua
copia al nostro collaboratore
da lunedì 03 / 12 / 2012
a venerdì 25 / 01 / 2013
fino ad esaurimento scorte.

